

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

una agenzia AGI del 18 luglio 2002 (ore 9,31) ha riportato le parti più significative di una intervista rilasciata al quotidiano *al-Rai al-Aam* dallo sceicco Jaber al-Hamad al Sabah, ministro della Difesa del Kuwait;

il ministro della Difesa kuwaitiano, riferendosi all'ipotesi di una nuova offensiva militare statunitense contro l'Iraq, ha subordinato il proprio assenso alla preventiva autorizzazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

il ministro ha testualmente dichiarato: «Noi non appoggiamo minacce di colpire l'Iraq o di sferrare un attacco nei suoi confronti. La nostra accettazione al riguardo è condizionata a una decisione di avallarlo presa a livello internazionale, nell'ambito dell'organizzazione globale»;

secondo la citata agenzia «il Kuwait ha da tempo messo in chiaro che non concederà più a Washington il suo territorio per operazioni belliche anti-irachene;

appare significativo l'atteggiamento prudentiale del Kuwait, che pure, in assoluto, dovrebbe essere lo Stato che, più di ogni altro, potrebbe avere motivi di rancore nei confronti del regime iracheno;

la posizione del Kuwait, dunque, si pone come importante elemento di riflessione per tutti i Paesi che hanno il dovere di esperire tutti i tentativi di prevenire una nuova guerra nell'area mediorientale —:

se non ritenga che la posizione assunta dal Kuwait, che pure sente evidentemente ragioni di gratitudine nei confronti degli Stati Uniti d'America e che comunque ospita sul proprio territorio 10 mila soldati americani e numerosi caccia-bombardieri, rappresenti la critica più

significativa alla decisione americana di avviare un'avventura bellica contro l'Iraq a prescindere dalle decisioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e se, dunque, non induca a moltiplicare gli sforzi delle democrazie occidentali per convincere gli Stati Uniti d'America a recedere dall'insano progetto di scatenare un nuovo conflitto sul territorio iracheno. (3-01249)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

FERRO, BRICOLO, PERETTI e FRATTA PASINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il comitato Lessinia Viva ha raccolto 1.228 firme contro le cave La Chiusa o Ciusà di Camposilvano, e Valsguerza località montane in provincia di Verona;

la Commissione provinciale cave dell'amministrazione provinciale di Verona ha espresso parere negativo per quanto riguarda la cava Valsguerza;

la stessa Comunità Montana della Lessinia, ha espresso parere negativo all'apertura di tale cava;

l'ipotesi di apertura delle Cave di Ciusà di Camposilvano (Roverè Veronese) e di Valsguerza (Velo Veronese) comporterebbe l'aggressione di un angolo della Lessinia tra il Monte Purga e Conca dei Parpari;

l'apertura di nuove cave in queste zone è devastante per il ricco patrimonio ambientale, in un'area che si trova alle porte del Parco Naturale Regionale della Lessinia; in totale contrasto con la politica di valorizzazione turistica della zona e con le finalità di salvaguardia ambientale del Parco;

l'apertura di nuove cave in questa zona appare inconcepibile, considerata la